



COMUNE DI SESTU

CITTA' METROPOLITANA DI CAGLIARI

Consiglio Comunale del 2 marzo 2020

VERBALE DI SEDUTA — RESOCONTO INTEGRALE

L'anno Duemilaventi, addì due del mese di marzo in Sestu (Città Metropolitana di Cagliari), alle ore 18.45 nel Comune di Sestu e nell'aula consiliare, a seguito di convocazione per avvisi scritti regolarmente notificati su richiesta del Presidente del Consiglio Comunale, in seduta pubblica straordinaria di 1^a convocazione, si è riunito il Consiglio Comunale nelle persone dei signori:

	COMPONENTE	CARICA	Presente	Assente
1	SECCI Maria Paola	Sindaco	X	
2	MUSCAS Luciano	Consigliere	X	
3	ARGIOLAS Francesco	Consigliere	X	
4	SERRAU Mario Alberto	Consigliere	X	
5	LEDDA Ignazia	Consigliere	X	
6	LOCCI Ignazio	Consigliere	X	
7	SCHIRRU Gian Franco	Consigliere		G
8	CINELLI Marco	Consigliere	X	
9	DEMEGLIO Paola	Consigliere	X	
10	PILI Vanina	Consigliere	X	
11	IBBA Giovanni	Consigliere	X	
12	MEREU Martina	Consigliere		X
13	CRISPONI Annetta	Consigliere	X	
14	MURA Michela	Consigliere	X	
15	MURA Igino	Consigliere	X	
16	ASUNIS Luana	Consigliere		X
17	SERRA Francesco	Consigliere	X	
18	CARDIA Maria Fabiola	Consigliere		G
19	RIJO Elisabeth	Consigliere		X
20	SPIGA Mario	Consigliere		G
21	PIERETTI Riccardo	Consigliere	X	

Consiglieri assegnati 20 oltre il Sindaco totale 21

Totale presenti n. 15 – Totale assenti n. 6

Assiste la seduta il Segretario generale Margherita Galasso

Il Presidente del C.C. assume la Presidenza e, constatata la presenza del numero legale, alle ore 18.⁴⁵ dichiara aperta la seduta.

SOMMARIO

- PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO: APPROVAZIONE STUDIO DI COMPATIBILITÀ VARIANTE POST-INTERVENTO LAVORI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA AMBIENTALE DEL RIO SESTU DI CUI AL 2° STRALCIO FUNZIONALE, COMPORTANTE VARIANTE AL PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI) 6
- PUNTO NUMERO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO: APPROVAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO DISCIPLINANTE IL SERVIZIO NIDO D'INFANZIA COMUNALE 16
- PUNTO NUMERO 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO: MODIFICA N. 1 AL PROGRAMMA DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2020-2021 16
- PUNTO NUMERO 4 ALL'ORDINE DEL GIORNO: VARIAZIONE AL PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2020-2022 E AL RELATIVO ELENCO ANNUALE 2020 16

PRESIDENTE

Dottoressa, proceda all'appello.

La Segretaria procede all'appello dei Consiglieri per la verifica dei presenti.

PRESIDENTE

Allora, con 15 presenti e 6 assenti, la Seduta è valida.

Ci sono due comunicazioni da fare. Una è che non possiamo fare l'interrogazione dei Consiglieri 5 stelle perché non sono presenti e la riporteremo nel prossimo Consiglio.

L'altra riguarda il Consigliere Cinelli e ne do lettura. «In data 21 gennaio 2020 il Consigliere Marco Cinelli ha comunicato la sua fuoriuscita dal gruppo consiliare dei Riformatori Sardi. Non avendo comunicato l'adesione ad alcun altro gruppo, il Consigliere Cinelli viene iscritto d'ufficio al gruppo Misto, ai sensi dell'articolo 32 dello statuto che così recita: "I Consiglieri che in conseguenza del frazionamento degli eletti della medesima lista in diversi gruppi non dichiarino la loro adesione ad alcun gruppo consiliare confluiscono automaticamente nel gruppo Misto. Nel gruppo Misto confluiscono i Consiglieri che si dissociano dalla lista in cui sono stati eletti e non fanno parte di nessun gruppo consiliare. Il gruppo Misto elegge al suo interno con votazione a maggioranza un presidente che assume le funzioni di capogruppo". Essendo stato costituito il gruppo Misto nell'anno 2015 e avendo esso un unico componente, la Consigliera Crisponi, la stessa è al momento attuale capogruppo e vi rimarrà sino a diversa comunicazione da parte del gruppo.

Ha chiesto la parola la Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

Grazie, Presidente. Intendo intervenire proprio su questo punto perché, anche se lei ha dato comunicazione di queste dimissioni oggi, in realtà sono state protocollate il 21 gennaio e da allora abbiamo già tenuto due Consigli, per cui io vorrei capire per quale ragione si è arrivati a fare questa comunicazione soltanto oggi, dopo che io ho chiesto informazioni agli uffici del Comune. Anche questa trovo che sia una modalità poco corretta, che quello che una Consigliera comunale chiede agli uffici del Comune non venga coperto da riservatezza e venga invece divulgato. Questa è una cosa che mi turba abbastanza.

Comunque vorrei capire per quale ragione la comunicazione non è stata fatta in precedenza.

PRESIDENTE

Il primo Consiglio, se non sbaglio, adesso non ricordo se era il 27, comunque il primo Consiglio è arrivato il giorno stesso la comunicazione e non abbiamo ritenuto opportuno, il 21 c'era il bilancio e nel bilancio non si danno né comunicazioni né interrogazioni. In quei due Consigli abbiamo ritenuto opportuno non farle e le abbiamo fatte oggi. Ci siamo dimenticati.

Ha chiesto la parola il Consigliere Serra.

CONSIGLIERE SERRA

Grazie, Presidente. Vorrei fare una comunicazione all'Assessore competente per quanto riguarda la sfilata di ieri. Via Verdi era veramente contenta della sfilata, si dà modo

per la comunità di renderla partecipe, bambini, eccetera, quindi è un momento di felicità, aggregazione, eccetera; ho notato stamattina rientrando verso le 13,30, quasi le 14,00 che cominciava a piovere, per quale motivo non è stata ripulita, perché c'erano caditoie, quindi qualcuno mi ha anche sollecitato, quindi per quale motivo non avete subito pensato a dare una ripulita. Parlo di quella zona, non delle altre zone. Delle altre zone non conosco la realtà.

Naturalmente anch'io mi aggrego a quanto detto dalla Consigliera Crisponi sulla situazione del Consigliere Cinelli, che anch'io vorrei capire e sapere con chi mi devo rapportare. Era compito del Presidente riportarlo subito, grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Serra. Ci siamo dimenticati.
Ha chiesto la parola la Sindaca.

SINDACA

Grazie, Presidente. Era solo un'informazione che probabilmente il Consigliere Serra voleva, come sempre è stato predisposto ed è presente anche nel capitolato di appalto della pulizia delle strade, il fatto che il servizio venga svolto dopo ogni manifestazione, tant'è vero che già di mattina è stato fatto un primo passaggio, ma le strade interessate dalla sfilata erano tante, quindi hanno riempito subito i mezzi e si sono ripromessi di passare in tarda mattinata o nel primo pomeriggio. Quindi era stato previsto, era stata prevista quella affluenza e anche la pulizia successiva alla manifestazione. Quindi entro questo pomeriggio o al massimo domani mattina verranno pulite tutte le strade interessate, piazza della Musica e anche alcune caditoie se nel caso ci dovesse essere un po' di pioggia e i coriandoli dovessero finire nelle caditoie.

PRESIDENTE

Ha chiesto la parola la Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

Ritengo la sua risposta assolutamente inadeguata, Presidente, perché chi ha il compito di garantire il corretto svolgimento dei lavori dell'Aula, di comunicare quanto dovuto ai Consiglieri e di garantire anche il corretto svolgimento dei lavori dovrebbe sempre informare i Consiglieri di tutto ciò che riguarda le loro attività e la composizione del Consiglio comunale. Quindi trovo la sua risposta reticente quantomeno. E comunque, considerato che io sono molto lontana politicamente dal Consigliere Cinelli, mi riserverò nelle prossime settimane di chiedere l'adesione a un altro gruppo, perché davvero io non posso stare nello stesso gruppo con una persona che ha valori, riferimenti e modi di operare completamente diversi dal mio. Per quanto sia un gruppo che dovrebbe essere onnicomprensivo, per me diventa veramente troppo stretto. Quindi mi riservo di aderire ad altro gruppo.

PRESIDENTE

So che le risposte che diamo sono sempre inadeguate, sbagliate, però io mi sono allacciato alla sua risposta, perché lei ha incluso anche "vi siete dimenticati?", ho detto sì, effettivamente mi sono dimenticato. Ho chiesto scusa, più di questo non posso fare, Consigliera Crisponi.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

“Approvazione studio di compatibilità variante post-intervento lavori di sistemazione idraulica ambientale del rio Sestu di cui al 2° stralcio funzionale, comportante variante al Piano di assetto idrogeologico (PAI)”

PRESIDENTE

Passiamo al primo punto all'Ordine del giorno, *“Approvazione studio di compatibilità variante post-intervento lavori di sistemazione idraulica ambientale del rio Sestu di cui al 2° stralcio funzionale, comportante variante al Piano di assetto idrogeologico (PAI)”*.

Espone il punto l'Assessore Bullita.

ASSESSORE BULLITA

Grazie, Presidente. Lo studio sottoposto oggi all'approvazione del Consiglio comunale è conseguente all'opera di mitigazione realizzata e collaudata. L'ambito territoriale su cui si è intervenuti, che quindi è interessato dalla variante odierna, è quello ricompreso tra via Andrea Costa, via Sant'Esu fino alla concorrenza del fiume. Questo ambito territoriale era interessato ed è ancora, tutt'oggi interessato da un rischio idrogeologico molto alto, quindi quello massimo, quantomeno parzialmente, rischio HI4, con questa variante si conta di azzerare il rischio e quindi ovviamente liberare tutta quella zona da tutti quei vincoli a cui sono stati sottoposti proprio a causa della zona HI3 e HI4.

È chiaro che questo ai legittimi proprietari dei capannoni, perché stiamo parlando della zona artigianale, ma anche di chi ancora possiede degli ambiti territorialmente zona omogenea E, quindi agricola, hanno creato un sacco di problemi, perché è chiaro che, quando ti ritrovi in un ambito di quel tipo, non è possibile piantare un chiodo in terra. Quindi questo ha creato tantissimi problemi, mi risulta addirittura che ci siano sia degli imprenditori che dovevano realizzare degli ulteriori manufatti per quanto riguarda i loro capannoni, ma mi risulta che ce ne sia uno che ha un capannone che dovrebbe essere utilizzato e non può esserlo proprio perché manca l'agibilità che non può essere conseguita a causa di questo rischio. Quindi con questa variante oggi davvero diamo delle risposte molto importanti.

I tempi sono stati molto lunghi, questo va detto, ma ovviamente questo non a causa del Comune, dell'Amministrazione, non a causa neppure del relatore; purtroppo nel tempo ci sono state diverse novità normative, sono intervenuti dei cambiamenti che hanno fatto sì che quella che era l'opera prevista inizialmente nel tempo è stata mutata ed è stata aggiornata. Questo ovviamente ha creato tantissimi problemi sia all'Amministrazione ma soprattutto ai proprietari di quei terreni e di quelle strutture che si trovano in quella zona.

Ricorderete dal 2008 ad oggi, anno dell'alluvione a Sestu, ma dal 2004 ad oggi, anno dell'emanazione del PAI, ci sono state diverse problematiche legate proprio al rischio, uno fra tutti ricordiamo cosa successe ad Olbia qualche anno fa, è quello che ha fatto sì che venissero adeguate anche le norme. Quindi questo è stato sicuramente un grossissimo problema per tutta la regione, perché ci ritroviamo con degli ambiti territoriali vincolati che ovviamente danno diverse problematiche. Per esempio anche il Piano urbanistico ha lo stesso problema, che proprio discende da quanto accaduto dal 2008 ad oggi.

Per una relazione su quanto è stato realizzato passo la parola all'ingegner Falchi, il redattore della variante.

INGEGNERE FALCHI

Buonasera a tutti. Come ha detto l'Assessore, questo progetto ha una lunga storia, vorrei dire alcune cose sul progetto iniziale che è il progetto generale di risanamento di tutto il rio di Sestu, risale ormai al 2004, 2006, proprio da quando sono subentrate le norme PAI e da lì però, grazie a dei finanziamenti regionali, comunitari si è potuto fare un progetto generale che permetteva di capire come affrontare il problema della sicurezza sia del rio Matzeu che del rio Sestu, i due rii principali che sono sul territorio di Sestu.

L'obiettivo era quello di far rientrare tutta la portata dell'acqua all'interno dell'alveo dei rii, se non che poi, soddisfacendo questo progetto generale questa esigenza, nell'arco di questi anni sono subentrati tutta una serie di nuovi parametri legati ad una maggior sicurezza dovuta anche ad una variazione climatica che ha comportato una variazione stessa della piovosità, incrementando grosse portate d'acqua anche se in brevi periodi, questo chiaramente ha portato un rischio maggiore, ad un innalzamento non tanto delle portate ma di mettere dei parametri maggiori in termini di sicurezza. A questo punto è venuto fuori il cosiddetto "limite idraulico", che è un valore che innalza, rispetto all'altezza massima di portata dell'acqua, quindi di altezza massima del rio, un ulteriore valore di sicurezza. Negli anni, dal 2008 sino a questi ultimi mesi ci sono state tutta una serie di variazioni di questo valore e purtroppo ad adeguare i progetti per cercare di mitigare i territori è sempre stato un problema.

Comunque, fatta questa premessa per capire dove volevo arrivare, praticamente in dettaglio il rio Sestu ha avuto diversi interventi, in questo caso particolare è stato fatto un intervento globale da monte verso valle sino all'incontro con il rio Matzeu e si chiama riqualificazione idraulica e ambientale, secondo stralcio. Questo ha permesso di fare dei lavori importanti come l'allargamento dell'alveo e quindi contenere tutte le portate d'acqua all'interno del rio in quasi tutto il territorio. Però per poter mitigare l'area, in questo caso un'area altamente utilizzabile perché c'è un'importante area artigianale e poi ai limiti del territorio comunale come residenza, si sono potute utilizzare le somme a disposizione sulle economie del primo progetto, il secondo stralcio cercando di fare un progetto di completamento per poter arrivare come obiettivo a mitigare l'area. Il progetto ha avuto nel 2014, 2015 e 2016 l'approvazione dell'ADIS e della Regione stessa, il genio civile e poi, con successivi passaggi, si è potuta realizzare l'opera, che è consistita in un argine che dal ponte comunale, credo Sant'Esu, se non ricordo male, sino al ponte della provinciale creare un argine sulla sponda sinistra che ha permesso di rendere tutta quest'area ai limiti con il comune stesso e mitigarla. Il progetto è stato approvato con queste condizioni anche dagli uffici regionali e dall'ADIS in particolare, quindi oggi, facendo lo studio di compatibilità per la variante post intervento, si arriva alla definizione di mitigare quest'area con l'approvazione dell'Amministrazione comunale, in questo caso del Consiglio, questo documento può essere portato all'ADIS per l'approvazione definitiva e quindi rendere una variante dell'attuale PAI vigente a una nuova mappatura dove rende tutta l'area artigianale e, nei limiti che ho detto poc'anzi, l'area libera da vincoli.

Credo di aver finito. Se avete qualche domanda, sono disponibile.

PRESIDENTE

Grazie, ingegnere.

Passiamo al dibattito. Ha chiesto la parola il Consigliere Mura.

CONSIGLIERE MURA

Grazie, Presidente. Io prendo spunto dal verbale della commissione consiliare, perché ho richiesto all'ingegnere dei chiarimenti sul contenuto dell'ultima parte della relazione che evidenzia delle criticità nella verifica di sicurezza per quanto riguarda i due ponti che sono all'estremità della zona dove è stata realizzata l'opera di mitigazione. Siccome il verbale è estremamente sintetico e dice che io fatto delle domande, l'ingegner Falchi mi ha dato delle risposte, però i Consiglieri che hanno ricevuto il documento da qui non possono certo capire quale fosse il senso della domanda e quale sia stata la risposta, quindi io reitero la domanda.

Nella parte finale della relazione, alle pagine 6 e 7, si legge questo: «Come è possibile verificare dai valori riportati nella seguente tabella», perché in precedenza a pagina 5 c'è la tabella relativa a tutte le sezioni dell'argine, nella pagina 6 invece ne viene aggiunta un'altra che è relativa alle sezioni che stanno immediatamente a monte e a valle dei ponti. Ponte di Sant'Esu e ponte sulla provinciale. «Come è possibile verificare dai valori riportati nella seguente tabella, non viene soddisfatta la verifica di sicurezza degli attraversamenti». Cioè va tutto bene nelle sezioni dove si è realizzata l'opera di mitigazione, ma nei ponti che sono preesistenti e dove non si è intervenuti, la verifica non è positiva, non è soddisfatta la sicurezza. E dice: «E di conseguenza i medesimi attraversamenti sono esclusi dalla ripermetrazione del PAI vigente». Cioè non ce ne occupiamo. Siccome lì la verifica fallisce, di cui ponti non ce ne occupiamo.

Ora, interpretando le tabelle, credo di avere rilevato che nel ponte di Sant'Esu il deficit del franco idraulico è di circa settanta centimetri, poco più, poco meno, nel ponte sulla provinciale è tra i venti e i trenta centimetri, quindi le chiedo conferma di questo, perché chiaramente di questo stiamo parlando.

Nella pagina delle conclusioni, pagina 7, si afferma questo: «In merito alla riduzione della pericolosità idraulica si evidenzia comunque che sono esclusi dalla ripermetrazione i ponti sugli attraversamenti stradali in quanto i franchi idraulici non risultano verificati». Quindi sui ponti la situazione riguardo alla sicurezza non è verificata. Quindi io chiedo nuovamente all'ingegner Falchi, in una scala da uno a cento qual è la probabilità che queste manchevolezze possano portare ad una bocciatura di ciò che stiamo proponendo.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Mura.

Ha chiesto la parola la Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

La mia domanda è analoga, anche se meno dettagliata. Io semplicemente vorrei chiedere se questa variante dovesse essere approvata anche dall'ADIS, da quel momento tutte le zone che sono sottoposte a vincolo nell'area artigianale adiacente alla strada provinciale sono finalmente libere dal vincolo, possono procedere con edificazioni, modifiche e quant'altro, così come previsto dal PUC?

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Crisponi.
Ha chiesto la parola l'ingegner Falchi.

INGEGNERE FALCHI

Rispondo come è avvenuto già in commissione, ma giustamente la relazione di presentazione non è sintetica, ovviamente ha bisogno di essere meglio chiarita.

All'inizio del mio intervento ho parlato di franco idraulico come di un'altezza teorica, che è quella che potenzialmente potrebbe avvenire un ulteriore allagamento oltre a quella che è la logica delle portate del fiume, cioè è quell'altezza che si è deciso di stabilire un'altezza minima di sicurezza per poter mitigare una certa area. L'acqua rimane, nel caso specifico del rio Sestu, all'interno dell'alveo, sto parlando della zona ovviamente interessata, poi ci sono altre zone dove invece questo non avviene perché esce fuori dall'alveo, però rimanendo sempre nel nostro ambito, nell'area in cui abbiamo potuto fare questo intervento, quindi la proposta di mitigazione, questo era possibile, quindi, quando parliamo di franco, dobbiamo sempre pensare che non è che c'è un aumento del livello dell'acqua, ma è semplicemente un'area di sicurezza, e la norma dice che, se non viene rispettata anche questa altezza teorica, non si può fare nessuna modifica del PAI vigente. Quindi, se io oggi ho un PAI vigente che in quell'area mi classifica quell'area come H14, anche se l'acqua, come nel 2004 usciva, nel 2008 sono stati fatti i primi lavori importanti e l'acqua non usciva più dall'alveo, però dal 2008 in poi purtroppo è subentrata anche questa condizione dell'altezza di sicurezza, ecco che allora la condizione era proprio questa: non si può fare nessuna modifica. Nel caso specifico poi, tornando alla richiesta: in tutto il tratto, esclusi gli attraversamenti, quindi le opere d'arte, per intenderci, il franco idraulico è un metro, invece negli attraversamenti il franco idraulico è un metro e mezzo. Perché hanno previsto una variazione? Perché ci sarebbe il rischio dell'occlusione dell'attraversamento. Quando arriva molta acqua, l'acqua purtroppo porta anche del materiale, dei detriti, delle canne, purtroppo sapete meglio di me in questa zona, quindi ci potrebbe essere questa potenzialità di chiudere, ecco perché un aumento del franco. Però è un livello teorico. Quindi siccome la norma dice, se io non ho questo franco idraulico in qualsiasi sezione, nel caso specifico negli attraversamenti stradali, e qui mi riferisco al ponte comunale e al ponte della provinciale, siccome non c'è il rispetto del franco, io lì non posso mitigare. Non che l'acqua supera il ponte, non posso mitigare nessuna area.

Però una piccola precisazione la devo fare, è una cosa che avevo detto anche in commissione e la voglio ripetere anche qui, anche se con la carta si leggerebbe meglio. Il PAI nato nel 2004 ha commesso tantissimi errori, uno dei quali per esempio è che nella strada comunale è mappata con rischio elevato, nella provinciale la strada provinciale non è mappata, cioè non a rischio. Quindi cosa è successo, quando abbiamo preparato la nuova carta? Che tutta l'area interna, dalla cunetta della strada comunale sino alla cunetta della strada provinciale abbiamo azzerato il rischio, però è rimasto rischio elevato nella strada comunale e nella strada provinciale, siccome nel 2006, quando è stato fatto il PAI, era bianca, è rimasta bianca. Quindi nonostante il franco idraulico non viene rispettato sulla provinciale, quella rimane bianca come se non ci fosse il problema del franco idraulico. Queste sono le anomalie dello studio generale PAI regionale. Poi ce ne sono tante altre. Mancanza di precisione, perché il PAI originale è stato fatto in scala 1:25.000, oggi invece si deve fare in scala adeguata al PUC, quindi devi essere più preciso e più adeguato.

Rispondo anche alla domanda, è evidente che a questo punto l'obiettivo credo che sia raggiunto e sarà raggiunto, perché io sono fermamente convinto che essendo il progetto di completamento, cioè la costruzione dell'argine già approvato a monte sia dal genio civile per la parte idraulica e dall'ADIS per quanto riguarda l'accettazione della diminuzione del rischio, questo sia un atto dovuto a rendere l'area libera da vincoli a delimitazione dal punto di vista urbanistico.

PRESIDENTE

Chiedo scusa, ingegnere, siccome mi è parso di capire che voleva sapere se c'erano i presupposti per una bocciatura di questo piano, cosa ne pensa? Lo ha chiesto il Consigliere Mura. Interessa anche a me, se può rispondere.

INGEGNERE FALCHI

Io ritengo che non ci possa essere una bocciatura della proposta di mitigazione su un post intervento, perché abbiamo seguito tutto quello che riguarda le norme PAI. Come dicevo prima, è stato approvato il progetto, è stato approvato in sede sia genio civile che regionale, perché se no ci avrebbero già detto, al momento della presentazione del progetto, della costruzione dell'argine, che gli obiettivi... potevano dirci "è un ottimo progetto, ve lo approviamo, però lo studio di compatibilità non porta migliorie", perché voglio precisare che questo studio di compatibilità si chiama studio di compatibilità e fa la variante post intervento, ma quando abbiamo presentato il progetto per norma, proprio perché eravamo in HI4, il progetto deve essere supportato dallo studio di compatibilità del lavoro. Quindi all'interno del lavoro c'era anche la dimostrazione della mitigazione del territorio.

PRESIDENTE

Grazie, ingegnere Falchi.
Ha chiesto la parola la Consigliera Mura.

CONSIGLIERA MURA MICHELA

Non ho capito bene, non sono del settore, non è una materia che mastico, quindi vorrei capire: ponte comunale Sant'Esu il franco idraulico non è rispettato secondo quello che la normativa prescrive, lei ci sta dicendo che, nonostante il franco idraulico non sia rispettato, la zona sarà liberata dai vincoli che ha attualmente o il fatto che quel ponte, non presente nel progetto, sia in quelle condizioni inficerà tutto quello che è stato fatto? Cioè non consentirà comunque di avere un risultato che tutti attendiamo.

INGEGNERE FALCHI

La mitigazione dell'area non riguarda l'attraversamento del ponte proprio come opera. E neanche la strada. Per risolvere quel problema diciamo anche questo, così chiudiamo il discorso della mitigazione. Per rendere soddisfatto anche l'attraversamento, il franco idraulico sul ponte bisogna sollevarlo oltre che demolirlo, perché sta, ve lo dico con molta convinzione, dal punto di vista statico non è che sia messo bene. Però, al di là di questo che non è in argomento, effettivamente ci dovrebbe essere la possibilità di un progetto stradale che preveda un innalzamento del ponte con le adeguate pendenze, quindi ecco perché ho detto stradale. Però dal punto di vista mitigazione, torno a ripetere, non riguarda l'area dove è stato fatto l'argine e implica e produce la diminuzione del rischio, perché lì viene rispettato il franco idraulico.

PRESIDENTE

Grazie, ingegner Falchi.
Ha chiesto la parola il Consigliere Mura.

CONSIGLIERE MURA IGINO

Grazie, Presidente. Ringrazio l'ingegnere di tutti i chiarimenti, però il discorso va fatto generale. Secondo me, un rio non si tratta a pezzetti, come se fosse una tessera di un mosaico qui, una tessera di un mosaico di là, poi cambiamo comune e allora non ci interessa più nulla, il fatto idraulico è un qualche cosa che attiene al territorio e quindi come tale richiede, l'ingegnere lo ha accennato all'inizio del suo intervento, una visione generale, un progetto generale. Quindi la sicurezza non attiene solo alle sezioni dove si realizza l'argine, attiene anche a tutti gli altri manufatti che possono essere punti, possono essere punti-tubo, possono essere sovrastrutture che vengono in contatto con il rio. Ora l'opera che è stata realizzata è perfetta, è corretta, ha ricevuto tutte le autorizzazioni, perché non doveva ottenerle se era corretta? Il problema è che l'opera è parziale, è soltanto una tessera di un mosaico complessivo che è l'assetto generale. Mancano le tessere dei ponti che stanno a monte e a valle e di cui occorre tenere in considerazione, perché le zone HI4 sono anche a valle del ponte sulla provinciale, e sono anch'esse interessate da zone e da attività industriali e/o artigianali. Ci sono delle attività che mi risulta in quell'area a valle rimontano a quando è stato redatto il programma di fabbricazione, parlo del 1972. Dentro la golena qualcuno ci ha costruito.

Il discorso è generale, nel senso che la sicurezza non si misura a spanne "da qui a lì va bene, da lì a qui può non andar bene". Il fatto che il ponte sia HI4 o non sia nulla, non è che mi entusiasmi. Gli errori che possono essere stati commessi nel 2006 non mi entusiasmano, non mi interessa nulla. Oggi stiamo riprendendo in mano il discorso e dobbiamo arrivare ad una situazione che contemporaneamente garantisca la sicurezza di tutti gli operatori e non lasci adito ad ambiguità, anche perché l'aver approvato il progetto dell'innalzamento dell'argine non è certamente un qualche cosa che può obbligare i tecnici dell'ADIS ad approvare automaticamente la variante PAI, perché hanno approvato un qualche cosa che era corretto, il problema è che è parziale. Se loro vedono la situazione nel complesso, vedono che la sezione iniziale dell'arginatura che coincide con la sezione di valle del ponte di Sant'Esu, perché la sezione è unica, un millimetro prima il franco non è verificato, un millimetro dopo la sezione il franco è verificato. È una situazione ridicola perché un tecnico serio prende in esame la condizione più restrittiva, quella dove non c'è la verifica. Quindi dice "quella sezione dell'argine non verifica", perché il tratto che aderisce al ponte non soddisfa. Stesso discorso sulla provinciale. È la stessa sezione dove finisce l'argine e inizia il ponte. Un millimetro prima è soddisfatto con un margine molto ampio, immediatamente dopo non c'è la soddisfazione. Quindi non si può tagliare con le forbici "la sicurezza qui c'è, la sicurezza lì non c'è, allora lo cancello e non me ne occupo", come se stessi mettendo la spazzatura sotto il tappeto per non vederla, perché comunque rimane il problema nei ponti.

A mio modo di vedere in Regione ragioneranno come io sto considerando. Fossi io il tecnico della Regione, non lo approvarei questo progetto proprio per queste carenze.

Allora veniamo al problema serio. Il problema serio è che l'Amministrazione avrebbe dovuto prendere atto che anche i ponti vanno modificati, non basta sollevare l'argine, anche i ponti vanno modificati. Dice, "ma è una strada provinciale, noi non abbiamo competenze"? Per intanto si prendono contatti, gli si chiede "volete farlo voi, oppure declassate la strada e

provvediamo noi?”. Avete preso contatti come Amministrazione? Voglio dire, ci sono documenti, non chiacchiere telefoniche. A me risulta che non ci sia stato nulla, perché il discorso è questo: non basta solo fare l'argine, bisogna occuparsi anche del resto. In Regione ormai hanno sollevato l'asticella: o si entra in questo ordine di idee oppure non se ne esce. Questa è la mia opinione.

Noi possiamo anche approvarlo questo documento, ma la percentuale che possa essere approvato, lei su questo non mi ha risposto, ingegnere, secondo me è zero, non è il 100 per cento, proprio perché si tratta di un qualche cosa, ho usato questa espressione un'altra volta, non era piaciuta all'Assessore, che mette il carro davanti ai buoi, cioè anticipa una declassificazione che invece richiede alte tessere di un mosaico complessivo senza le quali tessere la garanzia di sicurezza non è soddisfatta in tutti i punti che serve. Per esempio non è soddisfatta nella sezione a monte, non è soddisfatta nella sezione a valle. È come avere una catena che porta 500 chili, però l'anello iniziale e l'anello finale ne portano solo 200, che carico possiamo affidare a questa catena? 500 chili? No. Quello degli anelli più deboli. Il problema è che il discorso va visto con riferimento alle sezioni dove c'è una penalizzazione in termini di garanzia di sicurezza.

Quindi io oltre che essere abbastanza deluso per la mancanza di iniziativa dell'Amministrazione, che ha semplicemente mandato avanti una pratica che già si è trovata impostata senza avere quel minimo di iniziativa per prendere atto delle nuove, più stringenti richieste da parte della Regione, almeno provvedere ad avviare le pratiche che possano servire per mettere in ordine questi ponti. Non si è visto nulla di tutto questo.

Dopo di che, ripeto, io ho molte perplessità. Io spero vivamente, per gli artigiani e le persone che sono dal 2004, sedici anni che sono bloccati, c'è chi deve sopraelevare e non può farlo, c'è chi sta aspettando il certificato di agibilità e non può ottenerlo, quindi io tifo per loro e mi auguro di sbagliarmi, però ho fortissimi dubbi. La mia esperienza di tecnico, perché sono stato tecnico anch'io sei anni e so cosa vuol dire autorizzare o autorizzare, mi porta ad essere molto pessimista su questa pratica.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Mura.
Ha chiesto la parola l'Assessore Bullita.

ASSESSORE BULLITA

Grazie. Io devo dire che mi auguro vivamente che lei non abbia ragione, Consigliere Mura, perché secondo il suo ragionamento io credo che per i prossimi trent'anni noi non svincoleremo un centimetro quadrato del nostro territorio, perché, se la logica è quella, noi dovremo andare a sistemare tutta l'asta del fiume e sappiamo bene quali sono i tempi per ottenere i finanziamenti, per riuscire a presentare delle progettazioni che sono sottoposte ad approvazione dell'ADIS, e parliamo molto spesso di anni. L'abbiamo visto, quindi ne abbiamo anche una buona esperienza. Anche perché poi, quando andiamo a toccare i ponti, sappiamo bene quali sono prima di tutto i problemi legati alle autorizzazioni e ai costi.

Io posso farvi mille esempi di punti che hanno problemi non solo di carattere idrogeologico ma addirittura di problemi statici che oggi, perché non ci sono i soldi, perché lo Stato non sta elargendo, non vengono risolti.

Sestu è un esempio. Ad agosto del 2018, quando il ponte Morandi purtroppo venne giù portandosi via anche quelle povere persone che sono venute a mancare, il Ministero è stato prontissimo a scrivere ai Comuni e a dire “amici belli, fateci una verifica di tutti i ponti”, quindi dando questa incombenza ai Comuni, peraltro è anche sbagliato se vogliamo, “fate una verifica e fateci sapere lo stato dei vostri ponti”. Il comune di Sestu, come tutti gli altri, ha fatto acrobazie perché si doveva dare risposta entro il 31 agosto e la nota è arrivata il 16 o il 17, quindi vi lascio immaginare che lavoro è stato fatto. La risposta è stata “vigilate!”. Questa è purtroppo la situazione che abbiamo in questa nazione.

Ma vi faccio un esempio che è visibile a tutti. Se qualcuno ha percorso la strada che da Siliqua porta a Vallermosa, lì è stato compiuto uno scempio totale, perché c'è un ponte ANAS, perché quella è una strada statale peraltro, c'è un ponte che non regge più il carico massimo ammissibile per il quale era stato collaudato inizialmente, anziché sistemarlo dimezziamo il carico. Come? Stringendo il guardrail di un metro e mezzo a destra e di un metro e mezzo a sinistra, instaurando di fatto in una strada statale un senso unico alternato. Una cosa vergognosa che ha causato incidenti, perché all'inizio tra l'altro avevano anche sbagliato nell'impostare il restringimento di carreggiata. Questa è l'Italia purtroppo. E se noi stiamo al suo ragionamento, che ha una logica, che ha un senso, noi fra trent'anni forse staremo, chi ci sarà, ancora discutendo le stesse cose.

Non accetto neppure il fatto che ci si dica che il Comune è inerme, non fa nulla, perché non è così. Lei tra qualche giorno verrà chiamato in commissione, insieme agli altri commissari, a discutere e a valutare lo studio generale del territorio e degli attraversamenti di tutto il territorio e di tutti gli attraversamenti. Quindi non stiamo qui, come diceva qualcuno che peraltro è molto caro a voi, politicamente parlando, a pettinare le bambole. Qualcosa la facciamo anche noi.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Bullita.

Se non ci sono altri interventi, passiamo in dichiarazione di voto.

Ha chiesto la parola il Consigliere Mura.

CONSIGLIERE MURA IGINO

Grazie, Presidente. Diciamo che quella persona parlava di pettinare le bambole, smacchiare il giaguaro, parlava di vacche nel corridoio, è tutto uno zoo che possiamo considerare.

Devo dire che anche la considerazione delle difficoltà che per esempio il Governo ci ha chiesto di esaminare in fretta e furia tutti i ponti e poi ci ha detto arrangiatevi, io capisco perfettamente queste cose, però non sono certamente tali da poterci esimere comunque dall'essere propositivi. Questo è il discorso che faccio io. E io non ho criticato il lavoro che è stato fatto, che è ottimo, è perfetto, ho solo detto, perché è così, che si tratta di un elemento parziale di una sistemazione complessiva e ho espresso forti dubbi che possa essere sufficiente per ottenere già da adesso una declassificazione, e ho articolato il discorso su quali sono i motivi che mi portano ad avere questi forti dubbi.

In ogni caso anticipo che il voto del gruppo consiliare del Partito Democratico sarà di astensione, perché chiaramente il lavoro fatto da parte del tecnico è un lavoro perfetto, però l'insieme della proposta rivela un'inadeguatezza, un'assenza di generalità che non consente

di approvare, proprio per l'inerzia che l'Assessore nega che io invece ritengo ci sia stata, di approvare questo disegno che non è complessivo. Non è un mosaico, è una tessera che è al posto giusto, è perfetta, è corretta, però da sola non mi dà un disegno completo del mosaico. Questo è il discorso.

Noi ci asterremo su questo punto, perché abbiamo interesse che questa pratica comunque vada in Regione. Non tanto perché noi speriamo di sbagliarci e che venga approvata, ma, se non venisse approvata, perlomeno la Regione ci risponderà e ci dirà esattamente "perché si ottenga il risultato della declassificazione serve questo, quell'altro e quell'altro ancora", messo per iscritto dove si potrà capire quello che serve. Finora un discorso di questo genere mi sembra di capire non c'è stato. Documenti certi da parte della Regione su questi aspetti non ne abbiamo in mano. C'è la normativa che dobbiamo interpretare. È stato fatto, è stato approvato il progetto che rispetta la normativa, è perfetto, però è una tessera parziale che a monte e a valle presenta delle carenze. Non per colpa del progettista ma per colpa di un'inerzia, di una mancanza di volontà di considerare che il territorio non è fatto solo di sezioni fluviali, è fatto anche di ponti, di strutture, manufatti e via dicendo e anch'essi devono essere tenuti in considerazione. Bisogna che ce ne facciamo una ragione, che ci piaccia o no. Quali siano poi le difficoltà a risolvere il problema.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Mura.

Ha chiesto la parola la Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

Un breve riassunto da non addetti ai lavori, da uomo della strada. Ascoltando il dibattito di stasera mi è parso di capire che si arriva con sedici anni di ritardo all'approvazione di questo progetto, perché ci sono state tutta una serie di modifiche nella normativa che hanno di volta in volta dettato condizioni più stringenti e per la messa in sicurezza del territorio, che poi, quando si parla di messa in sicurezza del territorio, ci sono porzioni che competono a me ed altre che competono a te, per cui non si ha la visione d'insieme e si arriva all'assurdo per cui liberiamo dal vincolo magari il territorio circostante, ma siamo pienamente consapevoli di avere invece attraversamenti pedonali ad alto rischio e che costituiscono addirittura colli di bottiglia e possibili intasamenti, se dovessero verificarsi condizioni meteorologiche e precipitazioni particolarmente avverse. Tutto questo credo che sia abbastanza desolante, perché pensare che spendiamo centinaia di migliaia di euro in studi, in progettazioni, in burocrazia, in rimandi fra i diversi enti per poi arrivare, dopo sedici anni, ad approvare qualcosa che abbiamo tutti la speranza venga approvata, ma non abbiamo la certezza, perché davvero, se dovessimo trovare il funzionario particolarmente solerte e attento, ci potrebbe dire "io però il vincolo non ve lo tolgo, perché qui abbiamo ancora delle situazioni che costituiscono pericolo". Speriamo tutti che non sia così, però mi pare di capire così.

Per quanto riguarda invece il ponte di competenza comunale, l'ingegner Falchi ha parlato in maniera abbastanza esplicita di condizioni statiche precarie, e mi pare che siamo di fronte a parole allarmanti, per cui io, come il gruppo del Partito Democratico, mi asterrò su questa proposta sperando che finalmente la Regione dica la parola fine a tutto questo, però nel frattempo mi aspetto che venga fatto qualcosa nell'immediato per mettere in sicurezza quell'attraversamento. Anche perché quella è una zona densamente abitata anche da persone che lavorano in campagna, ma ci sono anche diverse abitazioni private. Quindi

spero che il Comune abbia la sensibilità di tenere traccia di quello che ci ha appena detto l'ingegnere.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Crisponi.

Se non ci sono interventi mettiamo in votazione il primo punto all'Ordine del giorno, *"Approvazione studio di compatibilità variante post-intervento lavori di sistemazione idraulica ambientale del rio Sestu di cui al 2° stralcio funzionale, comportante variante al Piano di assetto idrogeologico (PAI)"*.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
15	11	00	04

Con 11 a favore e 4 astenuti, il primo punto all'Ordine del giorno è approvato.

Passiamo per l'immediata esecutività.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
15	11	00	04

Con la medesima votazione, 11 a favore e 4 astenuti, il primo punto all'Ordine del giorno è approvato.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

"Approvazione del nuovo regolamento disciplinante il servizio nido d'infanzia comunale"

PRESIDENTE

Passiamo al secondo punto all'Ordine del giorno, *"Approvazione del nuovo regolamento disciplinante il servizio nido d'infanzia comunale"*.

Espone il punto l'Assessore Zanda.

ASSESSORE ZANDA

Grazie, Presidente. L'argomento che portiamo all'attenzione del Consiglio comunale è la modifica al regolamento, un regolamento ormai superato perché è stato approvato nel 2001, quindi a distanza di diciannove anni sia gli uffici sia le normative che sono entrate in vigore hanno portato l'attenzione dell'Assessorato e degli uffici ad una verifica e a una integrazione cercando di individuare meglio specialmente con una modifica e l'inserimento di tre articoli. Il primo articolo che è l'articolo 8 (Priorità e precedenza per l'ammissione al nido), mentre prima, nel vecchio regolamento, lo trovavamo all'articolo 7 della graduatoria, precedenza assoluta.

Qual'è la finalità che ha portato gli uffici a migliorare il regolamento? Prima di tutto perché tutti gli anni in base alle domande che pervenivano si andava ad approvare sempre

una graduatoria provvisoria e che, a seguito di ricorsi, era soggetta a delle variazioni. Forse perché quello precedente non andava ad individuare bene in base al facsimile della domanda e non attribuiva quel punteggio in modo tale che chi presentava l'istanza sapeva benissimo che aveva tot punti e che c'erano i presupposti per una precedenza nei confronti di un altro. Quindi l'articolo 8 che stato inserito è priorità e precedenza per l'ammissione al nido. Sono state inserite tre: la prima le domande di riconferma presentate per i bambini che hanno frequentato regolarmente il precedente anno educativo, a condizione che venga presentata apposita domanda di riconferma nei termini previsti e sussistano i requisiti di cui all'articolo 7 del presente regolamento; la seconda, le domande di riconferma presentate per i bambini diversamente abili che hanno frequentato regolarmente il precedente anno educativo per i quali sia stata formalmente consigliata dal competente servizio sanitario, unità operativa neuropsichiatria infantile, eccetera, il prolungamento di un ulteriore anno della permanenza al nido oltre i tre anni di età, a condizioni che permangano i requisiti relativi alla residenza nel comune di Sestu disciplinate dall'articolo 7 del presente regolamento; il terzo, le domande presentate per i bambini portatori di disabilità fisica, psichica, sensoriale certificate dal competente servizio ATS, Azienda tutela salute Sardegna. In pratica questi sono tre che effettivamente chi ne ha diritto, se ricade in uno dei tre, ha una precedenza assoluta.

L'altro articolo, l'articolo 9 (Graduatoria delle domande di iscrizione), sappiamo benissimo che il precedente assegnava dei punteggi, però non chiariva meglio come è stato fatto adesso in questa modifica nel regolamento che vogliamo approvare oggi.

All'articolo 9 ci sono tre elementi: l'elemento A che è il carico familiare, l'elemento B è la situazione occupazionale o di studio e l'elemento C è la condizione economica. Naturalmente all'elemento A, il carico familiare, sono stati attribuiti diversi punti. A1, bambini con un solo genitore esclusivamente nel caso di orfani non riconosciuti con genitore o in carcere o con un solo genitore in possesso della responsabilità genitoriale ovvero in caso di reperibilità anagrafica accertata di un genitore, in nessun caso deve esserci convivenza con altra persona adulta residente o domiciliata presso il nucleo familiare, a questo abbiamo attribuito punti 10; A2, bambini segnalati dal servizio sociale del comune di Sestu in quanto inseriti in nuclei familiari già in carico al servizio medesimo per i quali l'inserimento al nido rappresenta parte essenziale del progetto di aiuto al bambino e alla famiglia, punti 10; A3, nucleo con un solo genitore convivente con il bambino che non rientra al punto 1, titolare di affido esclusivo del bambino a seguito di provvedimento dell'autorità giudiziaria anche non definitivo punti 7; A4, per ciascun genitore con invalidità certificata superiore al 70 per cento punti 7; A5, presenza di un fratello o sorella con disabilità grave ai sensi della legge n. 104 del 1992, punti 5; A6 per ciascun gemello del bimbo per cui si sta presentando domanda, che non devono essere considerati come fratelli per gli ambiti successivi, punti 2; A7, per ciascun figlio di età scolare o prescolare, materna, elementare e media, escluso l'iscritto o i gemelli, punti 1.

Passiamo all'elemento B, la situazione occupazionale e di studio. A me sembra corretto darne lettura perché stiamo integrando il regolamento, quindi per regolamento darne atto perché chi non fa parte della commissione è giusto che venga messo al corrente. La situazione occupazionale o di studio, i punteggi di seguito elencati sono attribuiti a ciascun genitore in base alla relativa situazione lavorativa o di studio. Nel caso di famiglia monogenitoriali, come esemplificate al punto 1 della tabella A, per ragioni di equità il punteggio riferito alle condizioni lavorative dell'unico genitore viene raddoppiato; B1, lavoro autonomo, non occasionale in essere al momento della domanda, lavoro subordinato a

tempo pieno indeterminato o a tempo pieno determinato in essere al momento della domanda, punti 10; B2, lavoro subordinato in essere al momento della domanda indeterminato o determinato part-time non inferiore al 50 per cento, punti 7; B3, genitori, studenti con obbligo di frequenza certificato, punti 4; B4, lavoro su turni, orari alternati notturni/diurni oppure antimeridiani o pomeridiani, punti 3. In sede di commissione è stata vagliata la proposta e accolta al B5, c'era la distanza dal luogo di lavoro superiore a cinquanta chilometri, verrà preso in considerazione il percorso più breve rilevato con il sistema Google Maps, punti 3. In sede di commissione, su suggerimento di qualche commissario, si è fatta una valutazione effettivamente che dal luogo di lavoro superiore ad una distanza di cinquanta chilometri ha deciso la commissione di attribuire un punto in più.

Terzo elemento, la condizione economica. Qui si rifà naturalmente fino a 8 mila euro, c'è uno scaglione, punti 6, C2 da 8 mila a 16 mila punti 5; C3 da 16 mila a 24 mila, punti 4; C4 24 meno, 32 mila, punti 3; C5 da 32 a 48 mila, punti 1, mentre invece non prende nessun punteggio al C7 oltre i 48.001,00. Poi punti zero mancato possesso delle attestazioni ISEE, mentre avevamo deciso in commissione C6, da 40.001,00.

(Interventi fuori microfono)

Guardi, io con la stesura definitiva, ma stiamo dicendo la stessa cosa. Non ha senso. Se noi facciamo C6 da 40.001,00 punti zero, mentre avevamo annullato da 40.001,00 a 48 mila, era quello, aveva modificato il C6 a zero.

L'altra modifica al regolamento che proponiamo al Consiglio comunale, è stato detto anche in commissione, è l'articolo 12 (Rette di frequenza). Il responsabile del Settore politiche sociali determina, in base alla normativa vigente, alla percentuale di partecipazione, perché sappiamo benissimo che l'asilo nido è un servizio individuale, quindi c'è un costo, una compartecipazione, al costo del servizio deliberato dalla Giunta municipale l'importo del contributo a carico delle famiglie. Il servizio sociale in base al regolamento vigente in materia di compartecipazione al costo del servizio a domanda individuale valuta e propone l'eventuale esenzione o riduzione del pagamento del contributo delle famiglie in situazione di particolare disagio economico. Poi è prevista la riduzione della retta mensile pari alla riduzione dell'importo dovuto alla ditta esecutrice del servizio esclusivamente per i casi di assenza giustificata dell'intero mese. Il terzo punto, è prevista la riduzione proporzionale della retta per il primo mese di inserimento a partire dalla data comunicata dal servizio. Il quarto, il versamento delle rette di frequenza dovrà essere effettuato anticipatamente entro il giorno 10 di ciascun mese sul conto corrente postale intestato al comune di Sestu con bonifico bancario o postale, e il Comune provvederà all'emissione di regolare fattura elettronica successivamente all'incasso. È stato inserito questo, è stato chiarito in commissione che il punto 4 succedeva che l'ultimo anno della frequentazione del minore gli ultimi tre mesi cosa facevano? Non versavano quello che dovevano versare. Inserendo il versamento anticipato in modo tale che non ci ritroviamo quelle somme dopo che andranno a finire sappiamo benissimo dove e l'Amministrazione ha difficoltà poi per recuperarle.

Mi sembra, se non ricordo male, che poi era stato inserito all'articolo 14, orario di servizio, abbiamo inserito che non saranno ammessi bambini giunti dopo le ore 9,30, se non con valida e motivata giustificazione. In questo caso il ritardo deve comunque essere comunicato prima delle ore 9,30. Poi si era deciso, si era parlato, poi qui il Consiglio comunale è sovrano naturalmente, se i giorni dal lunedì al venerdì e il sabato una flessibilità

in entrata. Si è pensato di inserire dalle 7,30 alle ore 9,30 e in uscita dalle ore 15,00 alle ore 15,30. Mentre il sabato entrata dalle 7,30 alle ore 9,30 e uscita dalle ore 13,00 alle ore 13,30.

Questo è tutto. Porto all'attenzione del Consiglio comunale. Naturalmente il regolamento prevede che in sede di approvazione, se si vogliono apportare emendamenti...

(Interventi fuori microfono)

È vero, al punto 2 è stata cassata in sede di commissione la valorizzazione delle diversità. Prima c'era sessuali e culturali, è stata sono state cassate "sessuali e culturali" e abbiamo inserito "assunte come valore".

Porto all'attenzione dei Consiglieri che essendo un regolamento, prima della sua approvazione se ci sono emendamenti, bisogna portare all'attenzione del Presidente eventuale emendamento da proporre per eventuali modifiche, altrimenti si passerà alla discussione e alla dichiarazione di voto.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

Ha chiesto la parola il Consigliere Mura.

CONSIGLIERE MURA IGINO

Grazie. Un chiarimento perché il regolamento è molto stringente, i punteggi, il carico familiare, situazioni, condizioni economiche, la mia è più che altro una richiesta di informazioni. Da qualche parte nel regolamento si parla di sessanta posti totali ripartiti, se non ricordo male, ventiquattro da tre mesi a diciotto mesi e poi gli altri trentasei, quindi sessanta posti, poi c'è tutta questa alchimia, queste tabelle per calcolare, poi leggo all'articolo 9, dopo le tabelle, «a parità di punteggio sarà data priorità ai bambini più piccoli, nel caso di ulteriore parità si procederà al sorteggio» che francamente un servizio pubblico debba essere giocato a dadi, sorteggiato, mi sembra qualcosa di abbastanza avvilente per chi lo eroga. La domanda è questa, noi abbiamo sessanta posti disponibili, qual è la richiesta annuale? Qual è il rischio di dover arrivare a una cosa così avvilente come il sorteggio?

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Mura.

Ha chiesto la parola l'Assessore Zanda.

ASSESSORE ZANDA

Consigliere Mura, i posti sono sessanta, sono quarantasette lattanti e semidivezzi e cinquantadue per i divezzi. Ventisei, ventisei e ventisei. Quindi questo è stato inserito a parità di punteggio delle priorità ai bambini più piccoli, ne ho discusso anch'io e il problema me lo sono posto. Però mentre nel precedente regolamento questo poteva, ed è successo qualche volta, con l'attribuzione di questi punteggi qui mi hanno detto che è difficilissimo che si arrivi ad una parità nel punteggio, perché l'abbiamo detto anche nei tre punti che sono essenziali gli elementi, siamo andati a specificare bene la posizione di ogni piccolo per il suo inserimento, quindi mi hanno detto che è difficile una possibilità che possa accadere una cosa del genere. Mi hanno detto addirittura nulla, perché me lo sono posto anch'io il problema, giustamente come lei ha rilevato in sede di Consiglio comunale, che non si può andare ad arrivare ad inserire un minore solo perché estratto a differenza dell'altro. Ci sarà

una valutazione chiara da parte dei servizi sociali penso senza andare a discriminare o penalizzare il minore o il genitore che intende inserire il minore.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

Apriamo la discussione. Ha chiesto la parola la Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

È importante aggiornare questo regolamento che disciplina uno dei servizi fiore all'occhiello della nostra comunità, perché l'asilo nido comunale di Sestu è da decenni uno dei servizi più richiesti e di miglior qualità offerti dal Comune. È un servizio rivolto ad accogliere bambini molto piccoli, si comincia dai tre mesi e si arriva fino ai tre anni di età, ed è un servizio che in un primo tempo era quasi esclusivo, adesso invece il comune di Sestu essendo un comune che è cresciuto negli anni e ha avuto quindi esigenza di altre strutture, si è arricchito anche di servizi offerti da privati. Devo però dire con orgoglio che comunque credo che, sia per il tipo di attività svolte che per l'attenzione posta ai bambini che per la struttura in cui questi vengono accolti, sia davvero un servizio di eccellenza, ed era giusto mettere mano al regolamento. Non tanto perché non fosse chiara l'attribuzione di posti in precedenza, ma perché si sono verificate in passato situazioni in cui effettivamente ci si è trovati davanti a scelte dettate dalla discrezionalità che hanno dato modo di creare qualche dissapore fra chi gestisce il servizio e le famiglie destinatarie dello stesso. Quindi era giusto andare a chiarire meglio tutta una serie di aspetti che riguardano soprattutto i criteri di accoglienza al servizio, puntualizzando meglio le situazioni di priorità per quanto riguarda il carico familiare, la situazione della famiglia e la situazione anche economica.

Devo dire che è successo in passato che ci si è trovati di fronte a situazioni di punteggio in parità e che di fatto l'unico criterio a quel punto effettivamente super partes è il sorteggio, non ce n'è altro, perché di fronte ad una situazione in cui tutti i parametri concorrono in maniera predefinita a un totale, non può essere l'ufficio su base discrezionale a dare quel tipo di valutazione. La troverei una valutazione ulteriore assolutamente arbitraria, perché nel momento in cui vado a disciplinare in maniera puntuale tutti i criteri più importanti che riguardano la situazione familiare, il carico familiare, la situazione di presenza di handicap, di monogenitorialità, reddito basso e quant'altro ho preso in considerazione tutti quegli aspetti che mi spingono ad accogliere il bambino all'interno di una struttura in cui spesso vengono accolti gratuitamente bambini che arrivano da famiglie con grave disagio economico e non solo. Quindi è un servizio di supporto alle famiglie in cui ci sono entrambi i genitori lavoratori, in cui ci sono situazioni di disagio economico e in cui ci sono anche a volte problemi di disagio non solo economico, che purtroppo sono presenti all'interno della nostra comunità come gli altri.

È un servizio che assorbe una buona fetta delle risorse destinate alle politiche sociali, da sempre finanziato con risorse comunali e non con finanziamenti regionali, per cui è un servizio che questo Comune, che questa Amministrazione e le Amministrazioni precedenti hanno fortemente voluto e che credo sia uno dei motivi di orgoglio delle Amministrazioni che si sono succedute in questo Comune.

Tra le altre cose con il passaggio alla nuova struttura è stata aumentata anche l'offerta di posti: si è passati da cinquantaquattro a sessanta, sempre insufficienti rispetto alla

domanda, ma d'altro canto le regole che disciplinano l'accoglienza negli asili nido sono così stringenti e severe che è impossibile aumentare il numero di bambini ospitati.

Penso che sia un regolamento a questo punto assolutamente adeguato, ben fatto, per cui io voterò a favore. Anticipo la dichiarazione di voto.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Crisponi.
Ha chiesto la parola il Consigliere Mura.

CONSIGLIERE MURA IGINO

Grazie, Presidente. Io penso che essendo molto stringente il criterio di determinazione del punteggio che tiene conto di tutti gli aspetti esterni ai bambini, poi ci può essere la parità di punteggio e già c'è una discriminante: a parità di punteggio sarà data priorità ai bambini più piccoli, mi sembra che questo possa risolvere del tutto il problema. Aggiungere poi in caso di ulteriore parità, cioè devono essere nati lo stesso anno, lo stesso giorno...

(Interventi fuori microfono)

Devo dire che personalmente mi lascia molto...

(Interventi fuori microfono)

D'accordo, ma il discorso è questo, che non solo non diamo soddisfazione a quella che è la richiesta, ma poi qualcuno entra perché i dadi gli sono favorevoli. Non dovremmo piuttosto pensare di dare un'offerta superiore ed evitare schifezze di questo genere? È una mia opinione. Personalmente mi asterrò per questa ragione.

Tutto il resto va bene, ma non mi sembra che una pubblica amministrazione possa tirare a sorte un servizio pubblico, un qualche cosa che tutto sommato è un diritto dei cittadini a ricevere da parte dell'amministrazione, perché, se tutti pagano le tasse allo stesso modo, tutti devono avere e non può essere la sorte a decidere.

Il mio è un voto personale chiaramente, la collega del gruppo del Partito Democratico deciderà autonomamente.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Mura.
Lei vorrebbe che si mettesse la data di nascita...

CONSIGLIERA MURA MICHELA

Dicevo, come criterio di scelta, visto che il sorteggio... qual è il problema di un certificato di nascita del quale il Comune comunque dispone? Il certificato dell'ora intendo.

Stessa ora, okay.

PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi, passiamo in dichiarazione di voto.

Se non ci sono interventi mettiamo in votazione il secondo punto all'Ordine del giorno, *"Approvazione del nuovo regolamento disciplinante il servizio nido d'infanzia comunale"*.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
15	14	00	01

Con 14 a favore e 1 astenuto, il secondo punto all'Ordine del giorno è approvato.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

"Modifica n. 1 al programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2020-2021"

PRESIDENTE

Passiamo al terzo punto all'Ordine del giorno, *"Modifica n. 1 al programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2020-2021"*.

Espone il punto l'Assessore Taccori.

ASSESSORE TACCORI

Grazie, Presidente. Come anticipato dalla lettura dell'oggetto, abbiamo una modifica al programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2020-2021. Il punto è già stato visto in commissione e vediamo di cosa si tratta.

Abbiamo già visto in questi ultimi anni, da quando abbiamo l'obbligo di redazione del programma biennale e quindi delle conseguenti modifiche, che ogni qualvolta ci siano modifiche dei quadri economici per cifre che siano al di sopra dei 40 mila euro è necessario passare in Consiglio per modificare il programma. Nel caso specifico parliamo di due appalti, quello relativo al servizio di cura, custodia e mantenimento dei cani randagi catturati sul territorio comunale, e l'appalto del servizio di igiene ambientale. Entrambi gli appalti sono in prossimità di scadenza, scadranno entrambi nel 2020 e verranno rinnovati con dei nuovi appalti: un appalto biennale nel caso del canile, mentre un appalto previsto per una durata di sette anni nel caso dell'igiene ambientale. In entrambi i casi abbiamo un aumento dei costi determinato, nel caso del canile, come si era già detto, da un aumento delle catture. Nel corso del 2019 infatti si è registrato un aumento del costo medio del servizio determinato proprio dall'aumento del numero dei cani catturati. Nello specifico, nel 2019, domanda che era stata fatta in commissione, il numero dei cani è aumentato di venticinque unità. Questo ovviamente comporta un aumento dei costi e, di conseguenza, un ricalcolo dei costi per gli anni successivi e un aumento nella previsione di predisposizione del nuovo appalto. Non è variato invece, altra cosa richiesta in commissione e che abbiamo chiarito con il comandante, il costo unitario per cane, se non di centesimi, quindi non ci sono variazioni in questo senso.

Per quanto riguarda invece l'appalto del servizio di igiene ambientale, anche in questo caso il contratto avrà durata sino ad agosto del 2020, poi dovrà essere attivato un nuovo contratto, la cui gara d'appalto non è ancora stata avviata. Tuttavia abbiamo già registrato negli ultimi anni come gli adeguamenti di alcuni costi contrattuali hanno determinato un aumento complessivo di circa 300 mila euro all'anno, che incidono su un appalto di sette anni per circa 2 milioni e mezzo. Pertanto si è reso necessario predisporre anche in questo caso

un aumento previsto nell'importo del contratto che passerà, nell'arco di sette anni, da 14 a circa 17 milioni di euro. Chiaramente parliamo di appalti di lunga durata, di conseguenza i costi di mercato sono variati ampiamente nel tempo.

Preciso che non è presente stasera la dottoressa Licheri, responsabile del Settore appalti e contratti semplicemente perché malata, di conseguenza, per quanto possibile, risponderò io a eventuali richieste di chiarimento e a quanto i Consiglieri vogliono ulteriormente approfondire rispetto a quanto detto.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

Ha chiesto la parola la Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

Qui si dice che si sta provvedendo a fare questa variazione, perché le valutazioni che portano a questa necessità sono sopraggiunte dopo l'approvazione del bilancio; siccome il servizio di raccolta della nettezza urbana è in scadenza ad agosto ed è un bando particolarmente complesso perché ha degli importi così alti, mi pare altamente improbabile che si sia arrivati a questo ricalcolo degli importi successivamente all'approvazione del bilancio, anche perché, se il bando effettivamente va in scadenza ad agosto e non si proroga, come sarà necessario, ad oggi sarebbe già dovuto essere pronto per la pubblicazione, sarebbe dovuto passare in commissione, ci sarebbero dovuti essere tutta una serie di passaggi che invece non ci sono stati. Mi pare inverosimile che ci si sia accorti di questo scostamento di quasi 3 milioni di euro nel secondo mese del 2020. Stessa cosa per i cani randagi, perché quanti cani ci sono nel canile al 31/12, il Settore vigilanza del Comune lo sa.

Quindi vorrei capire effettivamente quali sono le reali ragioni che portano a questa variazione, c'è stato piuttosto un difetto di programmazione e non sopraggiunte necessità.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Crisponi.

Ha chiesto la parola l'Assessore Taccori.

ASSESSORE TACCORI

Grazie, Presidente. Nel caso dell'appalto dei rifiuti i dati vengono forniti dalla ditta periodicamente, quando si è predisposto il bilancio, non al 31 dicembre ma a novembre, i dati non erano completi sull'anno; gli aumenti sono stati in corso d'anno nel 2019 e pertanto si è avuto il dato preciso al 31 dicembre. Di conseguenza la predisposizione del DUP, che in realtà avevamo già fatto in precedenza, quindi un dato ancora precedente, non era più rispondente alla realtà. Quindi quello che era il dato di prospettiva non si è rivelato essere corretto rispetto al dato effettivo. Quindi preso atto al 31 dicembre dell'aumento, si è predisposto il calcolo dell'aumento contrattuale, il nuovo contratto che si andrà a predisporre tenendo conto che presumibilmente l'aumento che c'è stato nel corso del 2019 si ripeterà in uguale proporzione anche dal 2020 in poi. Cosa che in realtà potrebbe anche non essere estremamente precisa in quanto, come capitato in questo caso, possono subentrare aumenti successivi, su sette anni però. Il che vuol dire 300 mila euro all'anno, che è il costo degli aumenti contrattuali che ci sono stati. Stiamo parlando di 2,4/2,5 milioni. Adesso per praticità

abbiamo detto 3 milioni, ma passiamo da 14,3 a 17,1. Quindi 2,4 milioni spalmati in sette anni.

Per quanto riguarda i cani, idem. Il calcolo viene fatto sul costo medio, quindi il comandante in questo caso ha calcolato le dodici mensilità al 31 dicembre, mentre il picco delle catture è stato casualmente, perché così ha dichiarato il comandante, proprio a dicembre dove si è passati da un costo mensile di 12 mila euro a un costo mensile per dicembre di 14 mila euro, di conseguenza lui ha dovuto rivedere la previsione per il 2020 e gli anni successivi tenendo conto di questo numero di catture, perché si presume che i venticinque cani catturati sopravvivano anche negli anni successivi, di conseguenza il costo, salvo riduzione dei prezzi di mercato, salvo campagne di sensibilizzazione particolarmente efficaci, quindi sterilizzazione, microchippatura, eccetera, ma mi sembra difficile perché comunque i cani ci sono e per quelli dovremo continuare a pagare, salvo che qualcuno non li adotti, ma è abbastanza improbabile.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

Se non ci sono altri interventi, passiamo in dichiarazione di voto.

Ha chiesto la parola la Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

Ormai non ci sono i tempi tecnici per il nuovo bando, si andrà in proroga per quanto riguarda la raccolta dei rifiuti?

ASSESSORE TACCORI

Se ci fosse stata la responsabile del Servizio appalti, avrebbe risposto lei, però devo dire che salvo un'approvazione repentina del capitolato, cosa che, come ha detto lei stessa, mi sembra improbabile, tenuto conto della mole della gara in questione, è una gara da 17 milioni, quindi ben oltre la soglia comunitaria, chiaramente sarà una gara che avrà necessità di sei, sette mesi per il solo espletamento delle procedure di gara, quindi con tutta probabilità sarà necessario andare ad una proroga di qualche mese, quanto necessario per completare le procedure di gara.

CONSIGLIERA CRISPONI

Il mio voto sarà di astensione su questa proposta, perché, per quanto sia stato cortese e preciso nella risposta, la stessa non è stata abbastanza convincente.

Per quanto riguarda il bando della raccolta dei rifiuti registro che tempo fa, quando l'Assessore era un altro, ci raccontava continuamente utilizzando i social che siccome la raccolta così come veniva fatta non era, a suo modo di vedere, soddisfacente, efficiente, avrebbe predisposto in tempo per il nuovo bando un nuovo capitolato che avrebbe rivoluzionato le male pratiche di quello precedente, invece registro che andiamo in proroga tecnica. Peccato che non sia qui l'altro Assessore.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Crisponi.

Se non ci sono interventi mettiamo in votazione il terzo punto all'Ordine del giorno, *"Modifica n. 1 al programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2020-2021"*.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
15	11	00	04

Con 11 a favore e 4 astenuti, il terzo punto all'Ordine del giorno è approvato.

Passiamo per l'immediata esecutività.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
15	11	00	04

Con la medesima votazione, 11 a favore e 4 astenuti, il terzo punto all'Ordine del giorno è approvato.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 4 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

"Variazione al programma triennale delle opere pubbliche 2020-2022 ed al relativo elenco annuale 2020"

PRESIDENTE

Passiamo al quarto punto all'Ordine del giorno, *"Variazione al programma triennale delle opere pubbliche 2020-2022 ed al relativo elenco annuale 2020"*.

Esponde il punto l'Assessora Sechi.

ASSESSORA SECHI

Grazie, Presidente. La variazione al piano delle opere pubbliche è stato reso necessario per poter allocare le somme presenti in bilancio e spostare le opere che vedranno la luce nel 2020.

Nella scheda A abbiamo il quadro delle risorse necessarie, per cui le risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione mutuo, poi nello specifico vedremo nella scheda a cosa ci riferiamo, 1,6 milioni, stanziamenti di bilancio 2,7 milioni, per un totale nel 2020 di primo anno, di 4,342 milioni.

Prendendo la scheda dell'elenco annuale, sarebbe la scheda E, interventi ricompresi nell'elenco annuale, nell'elenco annuale trovate le opere che sono state inserite, sono quelle che avevamo già discusso con la discussione dell'avanzo d'amministrazione e sono quelle che stanno trovando riscontro in quest'anno, per cui è stato necessario allocarle nel 2020 con le somme corrispondenti. Di fatto stiamo parlando dei lavori per il consolidamento strutturale dell'edificio scolastico di via Donizetti, l'ex asilo di San Salvatore per il quale erano stati stanziati 390 mila euro e per il quale abbiamo un progetto preliminare, studio di fattibilità

tecnico-economica già approvato. Quindi stiamo andando a lavorare per l'esecutivo. La seconda opera è la manutenzione straordinaria della piscina comunale di cui abbiamo approvato il progetto preliminare, stiamo facendo gli studi geologici per andare ad approvare il progetto esecutivo. Terza opera la manutenzione straordinaria strade interne. Si tratta di via Cagliari. La progettazione di via Cagliari consisterà nella realizzazione dei marciapiedi su ambo i lati di un metro e cinquanta laddove non si andrà in deroga, perché la strada è troppo stretta, il rifacimento delle caditoie delle acque bianche, lo spostamento dell'illuminazione pubblica per rendere accessibili i marciapiedi e il rifacimento del manto bituminoso. Abbiamo approvato l'esecutivo poco tempo fa e questa variazione serve per poterlo mandare in gara. Quindi stiamo mettendo le somme nel 2020 per poterlo mandare subito in gara. Sistemazione di via Verdi nel tratto compreso tra via Palestrina e via Catalani. Qui abbiamo il definitivo approvato, è stato affidato l'incarico per il frazionamento e quindi per stabilire quelli che sono gli importi degli espropri, stanno predisponendo le lettere da inviare per gli espropri ai proprietari di terreni per poter approvare il progetto esecutivo. Altra opera, lavori per la sistemazione di via Monserrato, tratto compreso tra viale Vienna e Ateneo. Questo era il mutuo di 700 mila euro, abbiamo affidato la progettazione, a giorni ci consegneranno il preliminare. Lavori per il completamento e sistemazione di strade comunali interne al centro abitato, via Mascagni e via Piave. Anche in questo caso abbiamo già affidato la progettazione e hanno consegnato il preliminare, quindi dovremo deliberarlo a giorni. Manutenzione straordinaria campo sportivo corso Italia, quindi il campo Nero, qui abbiamo approvato il preliminare e si sta lavorando per l'esecutivo. Sistemazione area sterrata via Dante e corso Italia, sarebbe lo sterrato di fronte alla scuola media, è stata affidata la progettazione, stanno facendo le prove di piastra con il geologo, quindi a breve anche qua approveremo il progetto preliminare. E l'ultima opera del 2020, i lavori per la costruzione della strada di collegamento tra via San Gemiliano e via Costa, affidata la progettazione. Queste sono le opere che stanno all'interno del 2020.

Poi sempre nell'elenco triennale, per quanto riguarda il 2020, trovate le stesse opere che vi ho appena elencato più una parte delle lavorazioni dell'area di Magangiosa, quindi G4, mercato agroalimentare, e poi nella colonna del 2021, quindi allocate per il secondo anno ci sono le seguenti opere: sempre Magangiosa per 1 milione e mezzo, e opere per cui abbiamo chiesto un finanziamento tra cui... scusami, la scheda D, quella precedente all'elenco annuale. Elenco degli interventi del programma triennale. È quella scritta in piccolissimo. In questa scheda trovate tutte e tre le annualità, quindi la previsione 2020 che vi ho appena letto, la 2021 e la 2022. Nel 2021 non ci sono le opere per cui abbiamo chiesto un finanziamento, troverete anche strada Sa Cantonera per cui abbiamo chiesto 1 milione e mezzo di euro, la sistemazione del campo sportivo di via Bologna, angolo corso Italia per 500 mila euro, lavori per collettori fognari e i lavori per la sistemazione dei collettori fognari per lo smaltimento delle acque bianche nel tratto tra via Vittorio Veneto, via Tripoli. Sono stati chiesti i finanziamenti, per cui sono stati messi nel 2021 perché non c'è la certezza dell'ingresso delle somme.

Credo di aver detto tutto. Nell'elenco sempre triennale, al secondo anno, ci sono 800 mila euro per i lavori di sistemazione idraulica del rio Sestu, quindi un finanziamento regionale dedicato al completamento delle opere di mitigazione di rischio idrogeologico sul rio Sestu.

PRESIDENTE

Grazie, Assessora.

Ha chiesto la parola la Consigliera Mura Michela

CONSIGLIERA MURA MICHELA

Vorrei che si chiarissero i progetti per l'area sterrata di via Dante. Vorrei anche che venisse precisato a che cosa ci si riferisce, quando si parla del primo stralcio per quanto riguarda via San Gemiliano e via Andrea Costa.

PRESIDENTE

Grazie.

Ha chiesto la parola la Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

Vorrei capire, per quelle opere programmate negli anni successivi per il 2021 mi pare, di cui si è detto è stato richiesto il finanziamento, a chi è stato richiesto e se fanno parte queste opere di quelle inserite nella richiesta presentata qualche mese fa a Invitalia. Vorrei capire se è quella la fonte del finanziamento.

PRESIDENTE

Grazie.

Ha chiesto la parola l'Assessora Sechi.

ASSESSORA SECHI

Rispondo in ordine. Lo sterrato di via Dante verrà messo in piano, verranno realizzati degli stalli per parcheggi eventualmente per il mercato, quindi si farà anche la predisposizione delle adduzioni idriche ed elettriche e diventerà un'area polifunzionale nel senso che durante ad esempio le ore scolastiche, il ritiro dei ragazzi a scuola può essere un parcheggio per chi lavora in zona, può essere utilizzato come mercato, può essere utilizzato anche per manifestazioni pubbliche, una volta inserito il palco, si può accedere proprio per le manifestazioni pubbliche. Sarà strutturato in modo da rendere anche in sicurezza quell'incrocio, perché allo stato attuale abbiamo visto che, quando viene utilizzato come parcheggio, le macchine hanno un modo di approssimarsi a corso Italia o via Dante in maniera anche abbastanza disordinata; rifacendo il parcheggio fatto bene, quindi realizzando quest'area si potrà anche limitare gli ingressi di accesso all'area proprio per fare in modo di mettere in sicurezza anche la strada.

La seconda domanda era primo stralcio San Gemiliano-Costa, perché questa parte di progettazione prevede anche alcuni espropri, per cui nel primo stralcio si provvederà anche a quelli che sono i frazionamenti e ai calcoli degli espropri da comunicare poi ai proprietari dei terreni.

I finanziamenti sono quelli che sono stati chiesti sia a Invitalia che alla Regione. Tra l'altro con l'intenzione alcune di queste opere di cercare di programmarle con avanzo d'amministrazione, perché se chiaramente non arriva una risposta positiva sia da Invitalia che dalla Regione, noi abbiamo il paracadute dell'avanzo d'amministrazione, quindi stanno all'interno della programmazione.

PRESIDENTE

Grazie, Assessora.

Consigliera, stava chiacchierando, ascolti! Assessora, se vuole ripetere la risposta.

ASSESSORA SECHI

È diviso in stralci, perché in questa fase serve anche lo stanziamento per fare gli espropri, perché siccome andremo ad intercettare terreni privati, serve un frazionamento, quindi l'incarico per calcolare gli espropri e, di conseguenza, si lavora per step.

PRESIDENTE

Grazie, Assessora.

Se non ci sono interventi, passiamo in dichiarazione di voto.

Se non ci sono interventi mettiamo in votazione il quarto punto all'Ordine del giorno, *"Variazione al programma triennale delle opere pubbliche 2020-2022 ed al relativo elenco annuale 2020"*.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
15	11	00	04

Con 11 a favore e 4 astenuti, il quarto punto all'Ordine del giorno è approvato.

Passiamo per l'immediata esecutività.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
15	11	00	04

Con la medesima votazione, 11 a favore e 4 astenuti, il quarto punto all'Ordine del giorno è approvato.

Grazie a tutti, la seduta è sciolta.

ALLE ORE 20⁴⁵ IL PRESIDENTE CHIUDE I LAVORI E SCIoglie L'ADUNANZA

Il presente verbale, previa lettura e conferma, viene firmato come appresso:

IL PRESIDENTE
Sig. Muscas Luciano

LA SEGRETARIA GENERALE
Dott.^{ssa} Margherita Galasso

Depositato presso la segreteria generale in data odierna con contestuale pubblicazione all'Albo Pretorio per 15 giorni e trasmissione di avviso ai signori Consiglieri Comunali prot. n° _____

Sestu, _____

La SEGRETARIA GENERALE
Dott.ssa Margherita Galasso